



Presenta

THE DOUBLE

Scritto da **MICHAEL BRANDT E DEREK HAAS**

Diretto da **MICHAEL BRANDT**

Con

RICHARD GERE, TOPHER GRACE, MARTIN SHEEN, ODETTE ANNABLE

Durata 98'

I materiali sono scaricabili dall'area stampa di www.eaglepictures.com

Visita anche: facebook.com/EaglePictures

DAL 9 MARZO AL CINEMA

Ufficio Stampa Eagle Pictures

Marianna Giorgi

marianna.giorgi@eaglepictures.com



LA SINOSSI

Il misterioso omicidio di un senatore degli Stati Uniti, dove appare evidente l'implicazione di un assassino sovietico conosciuto con il nome in codice di Cassius, costringe un agente della CIA in pensione, Paul Shepherdson (Richard Gere), ad allearsi con un giovane agente dell'FBI, Ben Geary (Topher Grace), per risolvere il caso.

Convinto che Cassius sia morto da tempo, dopo aver passato la sua carriera a dare la caccia sia a lui che ai suoi rivali, Shepherdson accetta il caso seppur controvoglia. L'agente Geary, invece, ha studiato la storia di Cassius sin da prima di iniziare la sua carriera all'FBI. Affascinato dalla figura dell'assassino, Geary ha scritto la sua tesi di laurea sul killer sovietico. A differenza di Shepherdson, Geary crede che Cassius sia tornato e abbia ricominciato la sua scia di omicidi.

Mentre Shepherdson e Geary analizzano insieme le scene dei crimini, nuovi indizi vengono svelati: Cassius potrebbe anche non essere la persona che loro credono, e andare all'inseguimento della sua doppia identità potrebbe diventare pericoloso.

Il thriller di spionaggio THE DOUBLE è interpretato da Richard Gere, Martin Sheen, Topher Grace, Odette Yustman, Stana Katic e Stephen Moyer, e segna il debutto dietro la macchina da presa del regista Michael Brandt, che ha scritto anche la sceneggiatura insieme al suo collega Derek Haas. I due sono tornati a collaborare dopo aver scritto le sceneggiature di "Wanted – Scegli il tuo destino" e "Quel treno per Yuma".

CAST & CREW

Paul SheperdsonRICHARD GERE

Ben GearyTOPHER GRACE

BozTAMER HASSAN

AmberSTANA KATIC

BrutusSTEPHEN MOYER

HighlandMARTIN SHEEN

NatalieODETTE YUSTMAN

RegiaMICHAEL BRANDT

SceneggiaturaMICHAEL BRANDT

DEREK HAAS

Produttori esecutiviEDWARD BORGERDING

MOHAMED KHALAF AL-MAZROUEI

Prodotto daPATRICK AIELLO

ASHOK AMRITRAJ

STEFFAN BRUNNER

ANDREW DEANE

DEREK HAAS

Co-ProduttoriMANU GARGI

FotografiaJEFFREY KIMBALL

MontaggioSTEVE MIRKOVICH

ScenografiaGILES MASTERS

CostumiAGGIE GUERARD RODGERS

NOTE DI PRODUZIONE

Dopo il successo di “Quel treno per Yuma” e “Wanted – Scegli il tuo destino”, il duo di sceneggiatori Michael Brandt e Derek Haas era alla ricerca di un progetto che permettesse al primo di dirigere e al secondo di produrre – un obiettivo che stavano cercando di raggiungere da ben undici anni, cioè dal momento in cui erano riusciti a vendere il loro primo script.

“Amiamo il processo di scrittura e certamente adoro dirigere e avere Derek come produttore al mio fianco”, rivela Brandt quando parla di THE DOUBLE, il primo progetto che i due affrontano insieme ricoprendo ruoli insoliti per loro.

In occasione di questo debutto rispettivamente come regista e produttore, Brandt e Haas, hanno voluto affrontare un thriller che tratta di spie russe e, un po' come nei loro film precedenti, si sono rifiutati di scrivere insieme nella stessa stanza. Al contrario, hanno continuato a inviarsi via mail le stesure del copione. “Il nostro obiettivo è quello di fare sempre meglio. Capita che la battuta che hai scritto non sia ottima come quella che hai appena ricevuto. Da qui allora: fare sempre meglio”, commenta Haas.

Sebbene abbiano scritto diverse stesure della sceneggiatura, la trama ruotava sempre intorno a un ex agente CIA incapace di catturare uno dei sette assassini russi che avrebbe dovuto uccidere durante la Guerra Fredda. Vent'anni dopo l'agente viene costretto a tornare in servizio e ad allearsi con un giovane agente FBI per investigare sul recente omicidio di un senatore americano, per cui il primo sospettato è proprio l'assassino russo che gli è scappato.

La sceneggiatura è rimasta bloccata presso uno Studio per anni, finché Brandt e Haas sono riusciti a riprendersi i diritti. Ciononostante, l'accordo prevedeva che avrebbero avuto soltanto un anno per sviluppare il film, il che dava loro una piccola finestra di tempo per realizzarlo.

Sin dall'inizio, Brandt e Haas volevano fare un film per il grande pubblico, ma che fosse anche realistico, e mentre tante case di produzione erano interessate a finanziare il progetto, molti sentivano che gli obiettivi del progetto non potevano essere raggiunti con il budget prestabilito. Ashok Amritraj, CEO e presidente della Hyde Park Entertainment, era però di diverso avviso e ha dato loro la possibilità di creare quello che era nei loro intenti. “Si è fidato tanto di noi e ci ha lasciato cercare gli attori che volevamo per realizzare un film che sembrasse più costoso di quanto è veramente stato”, racconta Brandt.

Quando Amritraj ha dato il via libera, la sceneggiatura è stata immediatamente inviata a Richard Gere. “Era il primo di cui abbiamo parlato e abbiamo pensato a lui perché sono pochi quelli della sua generazione in grado di fare questo film, e cioè in grado di fare due cose alla volta. Richard è uno di quegli uomini di talento che è anche capace di portare intensità e incredibile calore allo stesso tempo”, afferma Brandt riguardo alla sua prima scelta per il ruolo di Paul Shepherdson.

Per fortuna, Gere era rappresentato dallo stesso agente di Brandt e Haas e ha dato loro una risposta immediata. “Da regista, sono subito corso a casa sua negli Hamptons. Sono arrivato alla sua porta dicendo: ‘Hey, sono quello che ha scritto THE DOUBLE!’ Tre ore dopo, gli ho fatto la migliore presentazione del progetto che un regista possa fare e lui ha risposto: ‘Perfetto! Facciamolo’”, ricorda Brandt sul suo primo incontro con l’attore.

E’ stata la complessità dei personaggi – non soltanto Paul Shepherson, ma anche degli altri – ad attrarre Gere: “In questa storia tutti sono dei bravi bugiardi e questo fa di loro dei personaggi particolarmente interessanti per un attore”, commenta Gere.

Trovare l’attore che avrebbe interpretato il giovane agente FBI Ben Geary era un po’ più difficile, dal momento che stavano pensando proprio a Topher Grace, conosciuto nel giro come “Nopher”, per la sua celebre caratteristica di dire no ai progetti che gli vengono offerti. Si trattava, comunque, di un progetto che non avrebbe potuto rifiutare, specialmente per l’opportunità di lavorare al fianco di Gere.

“In questo mestiere, nessuno è più grande di Richard Gere. Lui è in grado di fare qualsiasi cosa, più volte e in diversi generi. Soltanto ritrovarmi al fianco di uno come lui, che ha avuto tantissime esperienze, è stato bellissimo. Speri che queste persone e il loro talento ti rimangano incollati addosso e che diventerai come loro”, dice Grace a proposito del lavoro svolto con uno degli attori che ammira di più.

Il rapporto tra Gere e Grace era decisamente uno dei fattori chiave nella realizzazione del film. Pare che Brandt e Haas avessero individuato dei punti in comune tra i due personaggi e i protagonisti, dal momento che Gere aveva un po’ il ruolo del mentore di Grace sia in scena che fuori. “Abbiamo cominciato ad avere un rapporto personale simile a quello del film”, racconta Gere. Ad ogni modo, Grace aggiunge con modestia: “Non l’ho mai sfidato in alcun modo. Lui è il capo. È come se avessimo Kobe Bryant nella nostra squadra e lui passasse la palla il più delle volte. Quindi è una cosa bella”.

Per interpretare il ruolo, Grace ha seguito una preparazione precisa che includeva anche imparare una nuova lingua. “Non sono un attore di metodo”, dichiara, “ma ho consultato un insegnante di russo, perché si tratta di una lingua davvero difficile da pronunciare se parli solo inglese”. Grace, inoltre, ha dovuto familiarizzare con il gergo dell’FBI.

Come se non bastasse, l’attore ha dovuto calarsi nei panni di un padre di famiglia. Un uomo con moglie e figlia, in contrasto con il personaggio solitario di Gere. Per Grace, entrare in questo territorio sconosciuto di matrimonio e bambini è stato più spaventoso che imparare a usare un’arma da fuoco. “La prima cosa che abbiamo fatto è stata scattare foto con nostra figlia. Si trattava di una cosa nuova per me... non ho mai sparato prima al cinema, ma questo era decisamente più spaventoso”, ammette riguardo alla dimensione familiare che ha portato in scena.

Per Grace, questo processo che inizialmente lo metteva in difficoltà è stato reso più facile dalla presenza di Odette Yustman, l'attrice che interpreta sua moglie nel film. Grace conosceva la Yustman sin da prima delle riprese di THE DOUBLE e dunque era felice di ritrovare un volto conosciuto sul set: "È una persona adorabile e un'attrice incredibile". Sebbene intimidito dalla dimensione familiare del suo personaggio, Grace ha apprezzato il fatto che Ben Geary fosse padre e marito poiché, sebbene già si trattasse di un ruolo interessante, il fatto che fosse un padre di famiglia lo rendeva più reale e facilitava il processo di identificazione con gli spettatori mentre affrontava le questioni morali della storia.

Al fianco di Richard Gere e Topher Grace troviamo un gruppo di attori di contorno molto talentuosi, incluse due donne che brillano all'interno di un cast predominato da maschi. La sempre più nota Yustman ha interpretato ruoli sia sul grande che sul piccolo schermo, inclusa la seguitissima serie Dr. House - Medical Division, la serie drammatica della ABC "October Road" e il film "Cloverfield", prodotto da J.J. Abrams.

Proprio come Grace, Brandt e Haas sono davvero rimasti colpiti dalla Yustman. "Lei è il centro emotivo del film", dice Haas. Brandt aggiunge: "È una persona che adori all'istante. È bellissima ed è una grande attrice. Ero pazzo di lei sin dal primo minuto in cui le ho parlato del suo ruolo nel film".

A differenza del personaggio della Yustman, mamma e moglie adorata, l'attrice Stana Katic interpreta il ruolo di Amber, una prostituta russa che Shepherdson interroga nel tentativo di risolvere l'omicidio. La Katic è conosciuta soprattutto per la serie della ABC "Castle - Detective tra le righe", in cui interpreta una poliziotta incorruttibile, un ruolo molto lontano da quello che riveste nel film: una squillo che vive in un camper.

I realizzatori hanno apprezzato molto l'attrice per come ha lavorato ad alcune scene intense insieme a Richard Gere, in particolare le sequenze di lotta e inseguimenti. "Tutte le volte che mi avvicinavo a lei, aveva la sabbia negli occhi e nel naso e graffi ovunque, ma continuava a dire: 'Dai, forza, riprendiamo!'. Ero colpito dalla sua voglia di non fermarsi mai e andare avanti", spiega Brandt riguardo la passione della Katic per le scene girate.

Per il ruolo di Tom Highland, capo della CIA, il primo nome proposto da Gere è stato quello di Martin Sheen. "Martin è molto serio e allo stesso tempo molto caloroso. Penso che fosse proprio quello che cercavamo per il rapporto tra Paul e Tom". I due hanno cercato a lungo il progetto perfetto su cui lavorare insieme. Entrambi hanno lavorato con Terrence Malick - Sheen era ne "La rabbia giovane" e Gere ne "I giorni del cielo" - ed entrambi erano rimasti colpiti dalle rispettive performance.

Quando Sheen ha saputo che Gere avrebbe avuto il ruolo di Paul Shepherdson, ha colto al volo l'occasione di interpretare il capo della CIA: "Richard è davvero uno dei miei eroi", ha detto Sheen "Ed ero un po' in imbarazzo nel fargli questa confessione, perché lui è un tipo proprio gentile e con i piedi per terra".

Nel ruolo di Brutus – uno dei sette assassini russi a cui Shepherdson ha dato la caccia – c'è una persona a suo agio con i ruoli oscuri. Celebre soprattutto per il suo personaggio in “True Blood” di Alan Ball, Stephen Moyer è l'inquietante Brutus, un personaggio che vediamo in alcuni flashback mentre vive i suoi primi giorni da spia russa, e poi ritroviamo vent'anni dopo in galera.

Per prepararsi al ruolo, Moyer non soltanto ha dovuto mettersi in forma per essere credibile come killer, ma ha anche lavorato mentalmente per sembrare raggelante e minaccioso, un lavoro di immedesimazione che ha superato le aspettative dei realizzatori.

Haas ricorda: “Stephen pratica pugilato a vuoto perfino poco prima di battere il ciak: si prepara così tanto per il ruolo, fa la sua scena e se ne va. Ed è una cosa elettrizzante. Abbiamo sempre pensato a Brutus come a qualcuno con cui potevi passare una giornata campale e Stephen lo ha fatto evolvere a un livello superiore”.

Da regista, Brandt non ha dato a Moyer nessuna specifica indicazione su come interpretare il ruolo, bensì gli ha offerto totale libertà di creare il look del personaggio: “Stephen ha proposto questa cosa delle cicatrici negli occhi e dei tatuaggi. Onestamente, mi sono fatto da parte e gli ho fatto fare quello che voleva”.

Sebbene non abbia mai visto “True Blood”, Grace è rimasto molto colpito dall'assoluto contrasto tra il personaggio di Moyer e la sua vera personalità fuori dal set. “Stephen è un grande. È divertente quando hai qualcuno che interpreta un killer russo, che in realtà è un attore britannico e un tipo adorabile fuori dal set”.

Il personaggio di Brutus non era affatto facile per un attore, soprattutto con una sequenza che richiedeva di ingoiare un paio di batterie per ammalarsi e tentare la fuga dalla prigione. Nel film, Paul Shepherdson e Ben Geary visitano Brutus in cella per avere informazioni su Cassius. Per ottenerle lo corrompono con uno degli oggetti che lui desidera di più, una radio, un primo contatto con il mondo esterno dopo dieci anni.

Alla fine Brutus usa la radio per collegarsi davvero al mondo esterno: un mezzo per scappare dalla prigione che l'ha tenuto rinchiuso per una decade. Nella storia del cinema ci sono stati tanti modi di rappresentare un'evasione e Brandt e Haas volevano assicurarsi di trovare un'idea creativa e allo stesso tempo credibile, “qualcosa di bello e diverso”, dice Haas.

Sebbene siano stati i realizzatori a ideare la fuga di Brutus, loro danno tutto il merito all'assistente di regia per aver cercato di renderla credibile. Cosa succederebbe se qualcuno ingerisse delle pile? “Apparentemente nulla! Uscirebbero dall'altra parte del corpo e staresti bene comunque”, ricorda Brandt.

Mettere insieme il cast perfetto può essere difficile, ma scovare le location ideali è altrettanto complicato, soprattutto quando la scena richiede che il set sia allestito come un penitenziario. Avendo parzialmente girato a Detroit, i realizzatori hanno visitato diverse prigioni che sarebbero

state perfette per il look e il tono del film. Ciononostante, la dimensione compatta delle celle creava altrettanti problemi per le riprese. “Se stai girando in una vera prigione, non c’è posto per piazzare la macchina da presa all’esterno della cella e, a quel punto, è inevitabile guardare attraverso le sbarre. Ecco perché molti si costruiscono da soli le prigioni in modo da poter muovere le mura e quindi la macchina da presa all’interno e all’esterno”, dice Brandt a proposito della complessità della scena.

Per fortuna Brandt e Haas hanno trovato una location perfetta per quella sequenza. “La chiave per la nostra scena in prigione era che Geary e Brutus avrebbero avuto una conversazione e che Paul li spiase in modo da non rivelarsi a Brutus, dal momento che è stato lui a sparargli in passato e, dunque, non può mostrargli il suo volto”, spiega Brandt sulla scelta della location del carcere.

Come in tutti i thriller di spionaggio, THE DOUBLE, è ambientato nella capitale degli Stati Uniti, sebbene a differenza dei suoi predecessori, il film mostra altre zone di Washington D.C. Invece di utilizzare paesaggi e monumenti per i quali la città è conosciuta, i realizzatori hanno deciso di mostrare un lato più ruvido della capitale. “È più sporca, più caotica e, in un certo senso, più adatta al gioco di spie. Abbiamo cercato zone che la mantenessero autentica e reale, come il parcheggio dei camper, il fiume Potomac e le aree più degradate”, dice Haas riguardo alla decisione di non scegliere le solite location.

I realizzatori esordienti danno il merito alla loro troupe –molti componenti della quale avevano già lavorato con loro in passato - per la riuscita del loro primo progetto: “Abbiamo una visione molto precisa per quanto riguarda il tipo di set in cui vogliamo lavorare e le persone di cui ci vogliamo circondare, e se non sei all’altezza dei requisiti, allora puoi anche andare, perché non abbiamo bisogno di te”, dice Brandt riguardo alla politica che hanno applicato sul set.

Certamente i set dei film hanno sempre momenti di stress, ma Brandt e Haas hanno colpito il cast per il modo in cui hanno affrontato insieme il loro primo film, specialmente dal momento che alcuni di loro non avevano mai lavorato con registi esordienti. Grace dice di Brandt: “Sebbene sia relativamente un profano di questo mestiere, è stato comunque su tantissimi set, e ha cominciato come montatore. Penso che sia un forte requisito che l’ha aiutato a sapere esattamente ciò che vuole”.

Sheen, che ha lavorato con tantissimi filmmaker, dice del duo di realizzatori: “Non conoscevo nessuno di loro fino a quando sono arrivato sul set. Avevo parlato con Michael al telefono ed ero rimasto molto colpito e mi sono sentito onorato da loro. Michael è una persona molto dolce con tutti e sembra che nulla possa sconvolgerlo”.

Da esordienti nei ruoli di regista e produttore, Brandt e Haas si sono goduti l’esperienza di avere il controllo totale della visione finale che volevano ottenere. Brandt spiega che in passato, da sceneggiatore, gli era mancata la parte della creazione finale del film: “Mi mancava stare lì a montare e curare il suono. Non perché pensassi di essere in grado di fare film migliori; volevamo però fare i nostri film, e questo fa la differenza”.

Dopo aver ricoperto più ruoli nella lavorazione di THE DOUBLE, Haas è convinto che la parte più gratificante sia stata raggiungere l'obiettivo che hanno stabilito undici anni fa: "L'aver collaborato insieme sia sulla sceneggiatura che durante la pre-produzione, per poi vedere Michael ottenere quelle performance dagli attori, come produttore è stata la cosa più gratificante. Come partner, il piacere è decisamente superiore".

INTERVISTA AI REALIZZATORI

Come si svolge il vostro processo di scrittura? Come fate a scrivere una sceneggiatura insieme?

Michael Brandt: Lo facciamo da sempre, da quando abbiamo venduto la nostra prima sceneggiatura undici anni fa. Abbiamo trovato un approccio molto organico, Derek ed io abbiamo cominciato a scrivere a mille miglia di distanza l'uno dall'altro. Mentre scrivevamo, continuavamo a scambiarci via e-mail le diverse versioni dello script, finché non ottenevamo quello che ci piaceva davvero. Così abbiamo scritto la prima sceneggiatura undici anni fa. E a oggi questo è ancora il metodo che adoperiamo.

Vi capita mai di non essere d'accordo sulla direzione che la sceneggiatura prende?

Derek Haas: No, noi litighiamo davvero raramente. Il nostro motto è “fare sempre meglio”. Ad esempio capita quando la battuta che scrivi non è ottima come quella che hai appena ricevuto. Ecco, fare tutto meglio ha funzionato per noi nel corso di tanti anni.

Michael Brandt: Sì, fare una cosa in maniera diversa non è abbastanza. Se ci basassimo solo sulla diversità, allora potrei anche rimettere le mie note al loro posto mentre Derek non mi vede. E adesso che sono regista, avrei comunque la scelta finale.

Dopo aver ricoperto i ruoli di regista e produttore, questa esperienza ha cambiato il modo in cui vi approcciate alla scrittura?

DH: Non lo ha cambiato, ma certamente ci ha reso più selettivi sui progetti che vorremmo affrontare nuovamente – con Michael alla regia e io come produttore.

MB: Sinceramente non siamo sicuri di quali effetti avrà. Amiamo il processo di scrittura e di certo io adoro dirigere e avere Derek al mio fianco come produttore. Ma non sappiamo se avremo la possibilità di fare altri cento film come regista e produttore.

Gran parte dei personaggi che create sono piuttosto complessi, quanto è importante avere personaggi stratificati nelle vostre storie?

MB: Quello che cerchiamo veramente di fare è avere gente cattiva che compia buone azioni o viceversa. Credo che se questa cosa è presente, allora può essere interessante per un attore. È interessante per me come spettatore, e se pensate ai personaggi classici del passato, loro erano cattivi che provavano a fare buone azioni o viceversa. Quindi è una scelta facile per noi e penso che scrivere un buon personaggio voglia dire anche attirare l'attore a interpretarlo.

Come è stata la vostra esperienza in questo primo film?

DH: Michael ed io siamo stati fortunati in questo nostro primo film. Stiamo cercando di trovare un modo di creare qualcosa al di là del budget. Questo lavoro poteva essere pazzesco e stressante da realizzare, ma credo che Michael, con tutta la sua anima, abbia pensato: “Ecco come voglio fare il film”. Non è necessario urlarsi addosso a vicenda per ottenere le cose. Siamo stati fortunati.

IL CAST

RICHARD GERE ("Paul Shepherdson")

Filantropo, attore e vincitore di un Golden Globe, Richard Gere è noto per i suoi ruoli in film come "Chicago", "Unfaithful – L'amore infedele", "Ufficiale e Gentiluomo", "I giorni del cielo", "American Gigolo", "Pretty Woman" e "L'angolo rosso".

Gere è stato recentemente visto nel film della Fox Searchlight "Amelia" al fianco di Hilary Swank ed Ewan McGregor, e nel film prodotto dalla Overture Film "Brooklyn Finest", accanto a Don Cheadle e Ethan Hawke. I suoi film successivi sono stati The Double con Topher Grace e Martin Sheen, e il film d'animazione prodotto dalla Yankee, "Henry and Me".

Nel 2008 Gere è stato interprete di due film. Il primo è "Come un uragano", basato sul best-seller di Nicholas Sparks, film che l'ha visto nuovamente al fianco di Diane Lane. "Come un uragano" racconta la storia di un uomo che, durante un viaggio per riconciliarsi con il figlio da cui si è da tempo allontanato, si ferma in un albergo del North Carolina dove intreccia un'intensa relazione con una donna combattuta dalla decisione se continuare o meno il suo infelice matrimonio. Il secondo è "Hachiko – Il tuo migliore amico", remake del classico giapponese del 1947 giapponese, "Hanchiko Monogatari", e racconta il legame tra un professore universitario e il cane abbandonato cui salva la vita.

Nell'autunno del 2007, Gere ha fatto parte del cast del film acclamato dalla critica "Io non sono qui", diretto da Todd Haynes, che è uno sguardo sulla vita e sulle canzoni del leggendario Bob Dylan raccontate attraverso sette personaggi. Il cast stellare comprende Cate Blanchett, Christian Bale e il compianto Heath Ledger.

Sempre nel 2007, Gere ha partecipato a diversi altri film: in primo luogo, ha recitato nel film acclamato dalla critica di Lasse Hallström "L'imbroglione", basato sulla storia vera di Clifford Irving (Gere) che vendette la falsa biografia di Howard Hughes a una importante casa editrice nei primi anni Settanta. Il film vede come co-protagonisti Alfred Molina e Marcia Gay Harden. È stato anche nel cast di "The Hunting Party – I cacciatori", storia di due giornalisti che vanno nella Bosnia all'indomani del conflitto dei Balcani per un reportage non autorizzato alla ricerca del più pericoloso criminale di guerra della regione. I problemi iniziano quando il loro obiettivo li crede agenti della CIA e comincia a dare loro la caccia. Nel cast troviamo anche Terrence Howard e Jesse Eisenberg.

Nel Natale del 2002, Gere ha cantato e ballato sfoderando il suo talento nel film vincitore del Premio Oscar "Chicago", adattamento cinematografico del musical di Broadway di Bob Fosse, interpretando il famigerato avvocato Billy Flynn. Con questo film Gere ha vinto nel gennaio del

2003 il suo primo Golden Globe come miglior attore in un film musicale o commedia per la sua interpretazione. Il musical vedeva nel cast anche Catherine Zeta Jones nei panni di Velma Kelly e Renee Zellweger nel ruolo di Roxie Hart.

Nel 2004 Gere ha interpretato con Susan Sarandon e Jennifer Lopez la commedia romantica "Shall We Dance?" e nel 2005 è stato tra i protagonisti di "Parole d'amore", basato sul romanzo omonimo.

Nel 2001 Gere è stato interprete nella pellicola, successo di critica e di pubblico, prodotta da Fox Searchlight "Unfaithful – L'amore infedele", film drammatico diretto da Adrian Lyne. Interpretato anche da Diane Lane e Olivier Martinez, il film è la storia di una coppia che vive nei sobborghi di New York il cui matrimonio comincia pericolosamente a vacillare quando la moglie si abbandona a una relazione extraconiugale. All'inizio di quell'anno Gere ha anche interpretato un giornalista che si reca in una piccola città della Virginia per indagare su una serie di misteriosi eventi nel thriller psicologico della Sony Picture "The Mothman Prophecies – Voci dall'ombra", con Debra Messing.

Nato a Philadelphia, Richard Gere ha mostrato le sue capacità artistiche già in giovane età, suonando numerosi strumenti e scrivendo musica per le produzioni teatrali delle scuole superiori. Gere ha vinto una borsa di studio in ginnastica alla University of Massachusetts di Amherst, dove studiava filosofia. Fu preso dalla passione per la recitazione quando era ancora al liceo e per seguire questa vocazione lasciò il college dopo appena due anni per dedicarsi completamente alla carriera d'attore, conquistandosi il ruolo di Danny Zuko nella produzione del West End londinese del musical "Grease" nel 1973. Dopo alcune stagioni nelle compagnie teatrali Provincetown Playhouse e Seattle Repertory Theatre, ha avuto una serie di scritture a New York, in particolare il ruolo di protagonista nella pièce di Richard Farina: "Long Time Coming and Long Time Gone", oltre che in due opere di Sam Shepard, "Back Bog Beast Bait" e "Head Killers".

La sua carriera è stata consacrata con le magnifiche interpretazioni nella rock opera in scena a Broadway "Soon" e nella produzione newyorkese della farsa britannica "Habeas Corpus". Gli altri lavori teatrali di Gere comprendono la produzione del Lincoln Center di "Sogno di una notte di mezza estate" e quella del London Young Vic Theatre Production de "La bisbetica domata". Gere è tornato sul palcoscenico di Broadway nel 1980 con "Bent", vincendo il Theatre World Award per il suo ritratto di un omosessuale prigioniero dei campi di concentramento.

Il debutto da protagonista di Gere sul grande schermo è avvenuto nel 1978 con il film premiato con l'Oscar "I giorni del cielo", per cui ha ricevuto il David di Donatello come Miglior attore straniero (ex aequo con Michel Serrault per Il vizietto). Tra i suoi film successivi ricordiamo "In cerca di Mr. Goodbar", con Diane Keaton, "Una strada chiamata domani", "Yankees" di John Schlesinger e "American Gigolo", a cui fece seguito il campione d'incassi del 1982 "Ufficiale e gentiluomo", seguito da "All'ultimo respiro", "Il console onorario", "Cotton Club", "Power", "Nessuna pietà" e "Gli irriducibili".

Nel 1990, Gere riceve il plauso della critica per la sua interpretazione di un poliziotto corrotto in "Affari Interni" e anche il successo di pubblico al fianco di Julia Roberts con "Pretty Woman", film che catturò il cuore degli spettatori ricevendo il Choice Award come Miglior Film dell'anno. Nel 1991 ha avuto l'onore di interpretare un piccolo ruolo nel film del maestro giapponese Akira Kurosawa "Rapsodia in agosto". Tra gli altri film ricordiamo anche il thriller politico della MGM "L'angolo rosso", diretto da Jon Avnet, e diretto da Michael Caton-Jones il remake di "The Jackal" per la Universal Pictures.

Gere è stato anche il primo attore ad accettare di apparire in "And the Band Played On", l'adattamento della HBO del libro di Randy Shilts sui primi cinque anni di AIDS in America. Gere interpreta il ruolo di un coreografo.

Nel 2000 Gere è protagonista del successo al botteghino "Se scappi ti sposo" per la Paramount Pictures, commedia romantica in cui si riunisce con la sua "Pretty Woman" Julia Roberts e con il regista Garry Marshall. Sempre nel 2000, Gere ha vestito i panni di un ginecologo di Dallas circondato da donne adoranti in "Il Dr. T e le donne", diretto da Robert Altman e interpretato anche da Helen Hunt, Liv Tyler, Farrah Fawcett e Kate Hudson.

Fuori dallo schermo, Gere è pianista e compositore ed è anche attivamente coinvolto nello sviluppo di progetti cinematografici ed è stato produttore esecutivo di "Analisi finale", "Mr. Jones" e "Sommersby".

È allievo e amico di Sua Santità il Dalai Lama e da oltre vent'anni si reca spesso in India, il Nepal, Zanskar e Tibet, Mongolia e Cina, realizzando anche numerosi reportage fotografici di successo.

Il suo primo libro, "Pilgrim", pubblicato nel 1997 da Little, Brown and Company, è una raccolta di immagini che rappresentano i suoi venticinque anni di viaggio nel buddismo. Con una prefazione di Sua Santità il Dalai Lama, il libro è la visione personale Gere di questo mondo antico e spirituale.

Esplicito sostenitore dei diritti umani, Gere ha fatto il possibile per attirare l'attenzione sulla tragedia che sta travolgendo il Tibet sotto l'occupazione cinese.

La Fondazione Gere contribuisce a numerosi progetti sull'educazione sanitaria e sui diritti umani ed è particolarmente dedita a far conoscere la condizione in cui versano il Tibet e la sua cultura in via di estinzione. La Fondazione versa i suoi contributi direttamente a Sua Santità il Dalai Lama, alla comunità tibetana in esilio e fa tutto il necessario per la sopravvivenza culturale del popolo tibetano. Nel 1987 Gere è stato il presidente fondatore della Casa del Tibet di New York. Dopo aver lasciato la Tibet House di New York nel 1991, è diventato un membro attivo del Consiglio di Amministrazione della International Campaign for Tibet con sede a Washington DC, e nel 1996 ne è diventato presidente. Gere ha testimoniato sui bisogni del Tibet di fronte alla Commissione Esteri del Senato, al Congressional Human Rights Caucus, al Parlamento europeo,

e alla House International Operations and Human Rights Subcommittee.

Gere attualmente vive a New York con la moglie Carey Lowell e loro figlio Homer.

TOPHER GRACE ("Ben Geary")

Topher Grace era un appuntamento fisso settimanale nelle case di tutta America grazie alla serie "That '70s Show", e passava con grande scioltezza dal piccolo al grande schermo. Nel 2004 è stato insignito del Breakthrough Acting Awards sia dal National Board of Review che dai New York Online Film Critics per i suoi ruoli nel film di Paul Weitz "In Good Company", interpretato al fianco di Dennis Quaid e Scarlett Johansson, e nel film di Dylan Kidd "P.S.", con Laura Linney.

Grace ha recentemente recitato nel thriller di Robert Rodriguez "Predators", accanto ad Adrien Brody e Laurence Fishburne, e per Garry Marshall in "Appuntamento a San Valentino", al fianco di Anne Hathaway. Lo vedremo nella commedia "Take Me Home Tonight", con Anna Faris, di cui ha anche curato la produzione esecutiva per Relativity Media. Topher fa anche parte del cast del film della HBO "Too Big to Fail".

Il ruolo più importante per Grace è stato il suo esordio nel film di Steven Soderbergh premiato con l'Oscar, "Traffic", a cui hanno fatto seguito i memorabili cameo ancora per Soderbergh in "Ocean's Eleven" e "Ocean's Twelve". Altri film di Grace comprendono la commedia di Robert Luketic "Appuntamento da sogno", "Mona Lisa Smile" con Julia Roberts e, al fianco di Tobey Maguire e Kirsten Dunst, il ruolo del malvagio Venom nel terzo capitolo della franchise di Spider Man.

A causa di un infortunio tennistico, Topher finì con il recitare in una produzione scolastica di "Dolci vizi al foro". Dopo la laurea, si trasferì a Los Angeles per frequentare la USC e fu poi chiamato per un'audizione per il ruolo del protagonista Eric Forman per "That 70's Show" dai genitori di una compagna di classe del liceo che lo avevano visto recitare. Era la sua prima audizione.

Grace divide ora il suo tempo tra New York e Los Angeles.

TAMER HASSAN ("Boz")

Nato in Inghilterra, Tamer Hassan si è affermato in brevissimo tempo. Di origini umili e con una vita dura alle spalle, ha sconfitto le avversità per diventare uno degli attori più brillanti d'Inghilterra. Il pubblico britannico è stato contagiato dal suo fascino quando è stato protagonista nei cult del regista Nick Love "The Football Factory" e "The Business". I film hanno catturato l'attenzione di Hollywood, che gli ha portato dei bei ruoli da caratterista in grandi produzioni. Tamer faceva parte della banda di Daniel Craig in "The Pusher", ha interpretato un rude avversario di Jet Li in "Danny the Dog", e ha fatto parte della memorabile scena della scena del

bagno turco con Viggo Mortensen ne "La promessa dell'assassino".

Nel primo decennio del 2000 Tamer ha lavorato duramente per promuoversi come attore, ritrovando tre dei suoi primi registi con risultati fantastici. Ha interpretato il protagonista del grande successo in Gran Bretagna "Dead Man Running", al fianco di Brenda Blethyn e Curtis "50 Cent" Jackson. Il film è diretto da Alex De Rakoff che fece debuttare Tamer nella produzione Working Title "The Calcium Kid". Louis Leterrier l'ha voluto con sé per il ruolo di "Ares" Dio della Guerra nel suo "Scontro tra titani" e Matthew Vaughn lo ha scelto per un piccolo ma memorabile ruolo nel suo film "Kick Ass".

Nel 2010 Tamer si è trasferito con la famiglia a Los Angeles nella speranza di portare la sua carriera al livello successivo. Il rischio ha pagato in breve tempo con tre ruoli di alto profilo. Tamer ha ottenuto una parte ricorrente nella serie della CBS campione d'ascolti in America "NCIS". Ha interpretato il ruolo del cattivo in "Blood Out" per la Lionsgate al fianco di Val Kilmer, Curtis "50 Cent" Jackson e AnnaLynne McCord. Il ruolo di Tamer, una spia russa, in The Double, gli permette di mostrare sia le sue qualità attoriali sia la sua fisicità come attore in incredibili scene di combattimento.

STANA KATIC ("Amber")

Forte della sua partecipazione all'acclamata serie "Castle" e al film tratto dal fumetto di culto "The Spirit", Stana Katic è una delle più promettenti stelle di Hollywood e del piccolo schermo.

Stana è membro del cast della serie ABC "Castle" al fianco di Nathan Fillion. "Castle" ruota intorno al giallista Rick Castle (Fillion), affetto dal blocco dello scrittore, e alla giovane detective della polizia di New York Kate Beckett (Katic). I due iniziano a collaborare quando si ritrovano una serie di omicidi che imitano i romanzi di Rick. Il rapporto tra i due esplode in uno scontro tra menti argute e un'attrazione che fanno sì che Beckett diventi l'inconsapevole nuova musa di Castle.

Stana è stata interprete di "The Spirit", accanto a Samuel L. Jackson ed Eva Mendes. La talentuosa attrice ha regalato al pubblico l'eccentrica e sexy giovane poliziotta Morganstern. Diretto da Frank Miller, questo film tratto da un fumetto è incentrato sulla storia del ritorno dall'aldilà del suo collega Denny Colt nei panni di "The Spirit", salvatore di Central City. Il film ha incassato 29,8 milioni dollari.

Stana è anche apparsa come Corinne Veneau in "Quantum of Solace" con Daniel Craig. In questo film della franchise, James Bond porta gli spettatori nella missione in cui deve fermare un terrorista ambientale che vuole distruggere le risorse vitali di un'intera nazione. Il film, nominato nel 2009 al premio Broadcast Film Critics Association per il "Miglior film d'azione", ha incassato 570 milioni dollari in tutto il mondo.

Tra gli altri film di Stana ricordiamo "Feast of Love", al fianco di Morgan Freeman e Greg Kinnear e "Stiletto" con Tom Sizemore, che è disponibile in DVD.

Stana è apparsa anche in alcune delle produzioni televisive più acclamate dalla critica degli ultimi anni. Recentemente ha interpretato la cantante Simone Renoir in "The Librarian: la maledizione del calice di Giuda". La voce di Stana è stata utilizzata per la canzone del tema principale del film.

Stana ha anche interpretato in televisione la mini-serie "Would Be Kings" accanto a Robert Forester e Natasha Henstridge e alcuni ruoli in episodi di "Heroes", "24", "ER" e "The Shield".

Stana attualmente risiede a Los Angeles.

STEPHEN MOYER ("Brutus")

Stephen Moyer è attualmente la star della fortunata serie di Alan Ball per la HBO "True Blood". La serie si svolge in un mondo moderno in cui i vampiri sono in grado di vivere tra i mortali bevendo sangue sintetico. Basato sulla serie di best-seller del cosiddetto "Ciclo di Sookie Stackhouse" di Charlaine Harris, "True Blood" ha per protagonista anche il premio Oscar Anna Paquin, che interpreta una bella barista (Sookie Stackhouse) che in Louisiana si innamora di un vampiro di nome Bill Compton (Moyer). "True Blood" si è guadagnata la nomination ai Golden Globe come "Miglior serie drammatica" sia per la prima che per la seconda stagione.

Moyer ha avuto la prima grande occasione di visibilità nella serie "The Starter Wife", con Debra Messing. Lo show è stato apprezzato dalla critica e dai fan ed è stato nominato a numerosi Emmy, Golden Globe e SAG Awards.

Moyer ha interpretato sul grande schermo "Priest", accanto a Paul Bettany e Cam Gigandet, e ha recentemente completato le riprese di "Ice", "Tribes of October" e "The Caller". Moyer inizierà presto le riprese di "Big Valley", interpretato da Lee Majors e Richard Dreyfus.

Moyer è anche apparso in "88 Minuti", il dramma con Al Pacino e diretto da Jon Avnet. Ha recitato in "Undiscovered", classico teen di culto, nel film candidato all'Oscar "Quills", al fianco di Kate Winslet e Joaquin Phoenix, in "Prince Valiant" con Katherine Heigl, "Restraint", "Deadlines", "Perfect", "Alternative Endings" e "Trinity".

Le apparizioni televisive di Moyer includono "Ny-Lon", al fianco Rashida Jones, "The Final Quest", "Uprising", "Entrusted", e la serie della BBC "Life Support".

Moyer attualmente risiede tra Los Angeles e Londra

MARTIN SHEEN ("Tom Highland")

Vincitore di molteplici Emmy e Golden Globe, Martin Sheen è uno degli attori più celebri, acclamati e apprezzati d'America.

Nativo dell'Ohio, è apparso in più di 65 film, tra cui il capolavoro di Francis Ford Coppola e pietra miliare della storia del cinema "Apocalypse Now", in cui interpreta il capitano dell'esercito Benjamin L. Willard, che gli ha regalato la fama mondiale. Il film è interpretato anche da Marlon Brando, Dennis Hopper e Robert Duvall. Altri titoli importanti della carriera di Sheen sono "Wall Street", con il figlio Charlie e Michael Douglas, il film vincitore del premio Oscar "Gandhi", con Sir Ben Kingsley, "Prova a prendermi" con Leonardo DiCaprio e Tom Hanks, "Il presidente – Una storia d'amore", con Michael Douglas e Annette Bening, e l'eccezionale ruolo che gli è valso una nomination al Golden Globes per la sua straordinaria interpretazione di Cleary Timmy in "The Subject Was Roses" - un ruolo che aveva già portato in scena a Broadway e per il quali aveva ricevuto una nomination al Tony Award come Miglior attore non protagonista .

Nel 2006, l'attore interpreta lo sfortunato poliziotto Oliver Queenan nel film premiato con l'Oscar e diretto da Martin Scorsese "The Departed – Il Bene e il Male", al fianco di Leonardo DiCaprio, Matt Damon, Jack Nicholson, Mark Wahlberg e Alec Baldwin.

Lo stesso anno, Sheen si è unito ad un altro cast stellare per l'acclamato "Bobby", scritto e diretto da suo figlio Emilio Estevez. "Bobby" ha ricevuto una nomination per un Golden Globe e un SAG Award ed è stato interpretato anche da Anthony Hopkins, Harry Belafonte, Laurence Fishbourne, Sharon Stone, William H. Macy, Elijah Wood, Demi Moore e Heather Graham.

I film di prossima uscita di Sheen includono, per la Columbia Pictures, "The Amazing Spider-Man" e "The Way".

Per il pubblico televisivo, Sheen è conosciuto per il suo pluripremiato ruolo del Presidente Josiah Bartlet nella serie della NBC "The West Wing" (1999-2006).

ODETTE YUSTMAN ("Natalie")

Latina, giovane, bella e di talento, Odette Yustman è certamente una ragazza da tenere d'occhio. Nel 2010 ha recitato nel film Disney "Ancora tu!" al fianco di Kristen Bell, Jamie Lee Curtis e Sigourney Weaver.

Altri film di prossima uscita per la Yustman includono la commedia d'azione "Rogues Gallery" in cui recita accanto a Ellen Barkin e Zach Galifianakis, e "And Soon the Darkness" in cui recita al fianco di Karl Urban e Amber Heard.

Nel 2009, Yustman è stata protagonista del thriller psicologico diretto da David Goyer "The Unborn" prodotto dalla Universal e con Gary Oldman. Odette ha lasciato il segno sul grande schermo nel film prodotto da J.J. Abrams "Cloverfield".

Sul piccolo schermo, Odette ha recentemente completato un progetto pilota per la Happy Madison / FOX ed è nota al pubblico televisivo per il ruolo di Aubrey nel dramma ABC

"October Road". Inoltre interpreta la dottoressa Jessica Adams nell'ottava stagione della pluripremiata serie, acclamata dal pubblico e dalla critica "Dr. House"

Odette ha iniziato la sua carriera di attrice nella produzione Universal "Un poliziotto alle elementari".

Attualmente vive a Los Angeles.

I REALIZZATORI

MICHAEL BRANDT (Regista, Sceneggiatore) / **DEREK HAAS** (Produttore, Sceneggiatore)
Michael Brandt e Derek Haas sono la coppia che ha creato la coinvolgente sceneggiatura del campione d'incassi del 2008 "Wanted – Scegli il tuo destino". L'adattamento di Brandt e Haas del romanzo a fumetti originale con protagonisti James McAvoy, Morgan Freeman e Angelina Jolie ha incassato 339 milioni dollari in tutto il mondo.

Brandt e Haas stanno adattando il romanzo "La tredicesima ora" per la New Line Cinema con la produzione di Michael DeLuca. La storia segue un uomo ingiustamente accusato di aver brutalmente ucciso la moglie a cui viene data la possibilità di tornare indietro nel tempo, a scatti di un'ora per 12 ore, per trovare e fermare l'assassino di sua moglie prima che sia troppo tardi. Brandt e Haas hanno anche adattato "Il Circolo Matarese", basato sul romanzo di Robert Ludlum, per la MGM con la produzione di Lorenzo di Bonaventura e Nick Wechsler. Denzel Washington e Tom Cruise saranno gli interpreti principali e David Cronenberg sarà in cabina di regia. La coppia di sceneggiatori sta anche scrivendo il prossimo episodio di "Beverly Hills Cop" per la Paramount, con Lorenzo di Bonaventura alla produzione e per la regia di Brett Ratner. Brandt e Haas si sono incontrati la prima volta alla Baylor University nel 1989, dove hanno frequentato entrambi l'università e la scuola di specializzazione. Brandt ha conseguito un Master in cinematografia e Haas si è laureato in Letteratura inglese. I due hanno iniziato a scrivere sceneggiature insieme a metà degli anni Novanta.

Il loro primo lavoro, prodotto per la Universal, è stato "2 Fast 2 Furious", film che ha incassato

oltre 236 milioni di dollari in tutto il mondo. Nel settembre 2007, Brandt e Haas hanno avuto un nuovo numero uno al botteghino, il remake di "Quel treno per Yuma" con Russell Crowe e Christian Bale, diretto da James Mangold.

Oltre alla loro florida collaborazione come scrittori, Brandt è stato ingaggiato per dirigere "Countdown", basato sul racconto di Richard Matheson "Death Ship", prodotto da Haas e scritto da entrambi. Il primo romanzo di Haas, "L'Orso d'Argento", un thriller incentrato sulla vita di un assassino, è stato pubblicato nel 2008.

EDWARD BORGERDING (Produttore esecutivo)

Professionista veterano dei media con una vasta esperienza nella gestione nell'esercizio di media company internazionali, Edward Borgerding è entrato alla ADMC nel 2007 come Amministratore Delegato.

Prima di entrare in ADMC, Borgerding è stato Executive Vice-President di Walt Disney International a Hong Kong. Durante il suo mandato, Borgerding ha supervisionato le unità operative della Walt Disney Company nella regione Pacifica dell'Asia, comprese quelle in India e Medio Oriente, coordinando le attività relative alla televisione, all'home video, ai prodotti di consumo, a internet, alla distribuzione cinematografica e ai Disney Channel.

Borgerding ha anche prodotto, "Wolverine e gli X-Men", una serie televisiva animata di 26 episodi insieme a Marvel Productions e First Serve Toonz che è stata completata nel 2007.

Nel 1995, Borgerding ha creato il primo canale Disney fuori dagli Stati Uniti, a Taiwan. Nel 1997 ha aperto il Disney Channel negli Emirati Arabi Uniti e in Australia. Ha anche aperto i primi uffici televisivi della Disney in India e Cina.

Borgerding ha iniziato la sua carriera ai Disney Studios di Burbank, in California, nella distribuzione cinematografica e nel marketing, prima di trasferirsi a Londra nel 1984.

PATRICK AIELLO (Produttore)

Patrick Aiello è il vice presidente esecutivo della produzione alla Hyde Park Entertainment ed è responsabile dello sviluppo e della produzione esecutiva della piccola major. Aiello sovrintende una divisione concentrata su produzioni multi-genere per il grande pubblico, progetti che fanno parte di un accordo di produzione e distribuzione con 20th Century Fox, e cura inoltre le relazioni con tutte le altre major per conto dell'azienda.

Aiello è stato co-autore e produttore di progetti di elevato interesse commerciale a 360° come "Bump and Bumper", "Deck the Halls", e "The White Shadow" per la 20th Century Fox e "Mammiferi marini" e "Streghe" per la Walt Disney Pictures.

Nel 2003, il presidente della Hyde Park Ashok Amritraj ha portato Aiello nella casa di produzione come responsabile delle prime fasi della produzione dei nuovi progetti, e nel 2005 è diventato un esecutivo dell'azienda occupandosi dell'accordo di co-produzione con 20th Century Fox che comprendeva film di alto livello commerciale come la commedia sofisticata "New Year's Eve".

Dal 2006 al 2008, Aiello ha supervisionato la produzione di "Asylum" e ha prodotto per Hyde

Park "Street Fighter" per conto di 20th Century Fox. Aiello ha anche prodotto sempre con Hyde Park il thriller in 3D con Thomas Jane "The Dark Country" per la Sony Pictures.

Nel 2009, Aiello ha prodotto quattro film della Hyde Park: "Leonie", biografia dell'artista Isamu Noguchi, seguito dall'atteso adattamento della serie a fumetti "Dylan Dog", interpretato dal Brandon Routh di "Superman Returns", il remake dell'iconica commedia romantica di Blake Edwards "10", e diretto da Victor Salva "The Nightwatchman of Alcatraz", per la Overture Films.

ASHOK AMRITRAJ (Produttore)

Punto di riferimento nell'industria dell'intrattenimento, Ashok Amritraj ha prodotto o è stato produttore esecutivo di oltre cento film durante l'arco dei suoi trent'anni di carriera, incassando in tutto il mondo oltre un miliardo di dollari. Ha collaborato con tutte le major di Hollywood, e prodotto film interpretati da attori del calibro di Bruce Willis, Sandra Bullock, Sylvester Stallone, Angelina Jolie, Cate Blanchett, Dustin Hoffman, Steve Martin, Antonio Banderas, Dwayne "The Rock" Johnson, Kate Hudson, Kurt Russell e Dakota Fanning.

In qualità di Presidente e Amministratore Delegato di Hyde Park Entertainment, Amritraj ha fatto crescere l'azienda fino a farla diventare un'alternativa indipendente al tradizionale sistema degli studi di Hollywood, realizzando appieno la sua visione di una società con una progressione globalizzante e che incorpora gli elementi essenziali di un vero e proprio studio. La Hyde Park presenta un'offerta che comprende prodotti live-action, animazione e cinema interculturale, ed è capace di sviluppare, produrre e finanziare progetti, così come di gestirne le vendite internazionali e il marketing.

La Hyde Park di Amritraj e la Imagenation di Abu Dhabi hanno iniziato a collaborare nel novembre 2008 sulla base di un accordo che prevede investimenti per 250.000.000 di dollari per sviluppare, produrre e distribuire fino a venti film nell'arco di sette anni - con un finanziamento integrativo per la produzione di film cross-culturali. Nel mese di ottobre 2009, hanno esteso la loro partnership per creare un'alleanza strategica con la Media Development Authority (MDA) di Singapore. Secondo l'accordo, Hyde Park Imagenation Singapore è stato lanciato per finanziare 3-4 film all'anno per un valore di produzione di 75 milioni di dollari nei prossimi cinque anni. Il braccio delle vendite internazionali di Amritraj, la Hyde Park International, è diretto dal veterano Mimi Steinbauer e in aggiunta alla gestione dei titoli di Hyde Park, rappresenta film delle major del calibro di "Machete" di Robert Rodriguez, la produzione Sony "Ghost Rider: Spirit of Vengeance", interpretato da Nicolas Cage, e anche opere indipendenti come i film della Occupant films "World Peep" e "My Idiot Brother".

Amritraj ha prodotto il campione d'incassi "Un ciclone in casa", interpretato da Steve Martin e la candidata all'Oscar Queen Latifah, e "Premonition" con Sandra Bullock e Julian McMahon. I suoi ultimi successi sono "Traitor", acclamato dalla critica, con Don Cheadle e Guy Pearce, e la commedia romantica cross-culturale, "Amore in linea". Il 2009 ha visto l'uscita del centesimo film prodotto da Amritraj, "Street Fighter" distribuito da 20th Century Fox e basato sul famoso videogame. Ha poi prodotto Dylan Dog, basato sul fumetto best-seller italiano, e la co-produzione statunitense / giapponese "Leonie". I suoi prossimi progetti comprendono "Killer", con la produzione di Parkes / MacDonald, il thriller di spionaggio "Echelon", basato sulla serie

di romanzi di Andy McNab con protagonista Nick Stone, e un adattamento della popolare serie televisiva britannica "Attenti a quei due".

Ulteriori produzioni comprendono "Dreamer", interpretato da Kurt Russell e Dakota Fanning e distribuito da DreamWorks SKG, che ha esordito al secondo posto al box office Usa; "Shopgirl", interpretato da Steve Martin e Claire Danes distribuito da The Walt Disney Company, che ha ricevuto ottime recensioni, e "Death Sentence", distribuito dalla 20th Century Fox e interpretato da Kevin Bacon e Kelly Preston. Inoltre Amritraj ha avuto un grande successo al box office grazie al film, interpretato da Kate Hudson e diretto dalla leggenda di Hollywood Garry Marshall, "Quando meno te lo aspetti", e il film "A testa alta", interpretato da The Rock. Attraverso i Walt Disney Studios, Amritraj ha distribuito l'acclamato "Moonlight Mile", dramma romantico diretto da Brad Silberling, con i vincitori del premio Oscar Dustin Hoffman, Susan Sarandon e Holly Hunter. Con la MGM, Amritraj ha anche prodotto "Original Sin", con Angelina Jolie e Antonio Banderas, e il film nominato ai Golden Globe "Bandits", diretto da Barry Levinson con Bruce Willis, Billy Bob Thornton e Cate Blanchett.

Oltre ai vari riconoscimenti ottenuti dai suoi film, Amritraj ha ricevuto un premio speciale dall'American Indian Foundation (presieduta dal presidente Bill Clinton) per "avere reso l'India e gli indiani orgogliosi". Ha ricevuto un Certificato speciale di Riconoscimento del Congresso degli Stati Uniti per l'esemplare servizio pubblico al popolo degli Stati Uniti d'America, e il Producer of Vision Award per "eccezionale lungimiranza e intuizione, e il contributo creativo per l'arricchimento del genere umano". Amritraj è stato nominato "Producer of the Decade" dalla Spirit of India Foundation, e l'Indian International Film Festival lo ha premiato per il "contributo straordinario di un indiano al cinema internazionale". La Korn / Ferry International lo ha recentemente nominato uno dei più influenti dirigenti di media e spettacolo dell'Asia meridionale.

Amritraj ha fatto parte del comitato per la selezione per il miglior film straniero dell'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, è stato membro del Los Angeles Board for the British Academy of Film and Television Arts e l'International Council for the Emmy Awards. Amritraj è un ex giocatore professionista di tennis, e ha partecipato a tornei di livello mondiale tra cui Wimbledon e gli US Open.

JEFFREY KIMBALL (direttore della fotografia)

Jeffrey Kimball ha impressionato il pubblico con la sua fotografia cinematografica per quattro decenni e continua a farlo con diversi progetti attualmente in lavorazione. Ha iniziato a lavorare come direttore della fotografia negli anni Settanta con il suo primo progetto "On the Line", un documentario su una corsa motociclistica nel deserto. Negli anni Ottanta, Jeffrey ha lavorato a uno dei suoi progetti più importanti, "Top Gun", che divenne presto un'icona, a cui fece seguito "Beverly Hills Cop II." Ha lavorato con alcuni dei migliori attori e registi dei due decenni successivi in film come "True Romance", "Mission Impossible II", che gli è valso una nomination ai Satellite Award e, più recentemente, "Tutti insieme inevitabilmente" e "The Expendables". Tra i suoi film in uscita citiamo "Valley of the Sun".

STEVEN MIRKOVICH (Montaggio)

The Double si aggiunge agli oltre trenta film che compongono la carriera cinematografica di Steven Mirkovich come montatore. La sua carriera comprende classici come “Grosso guaio a Chinatown” e campioni d’incassi come “Con Air”, “Nome in codice: Broken Arrow”, “Spiriti delle tenebre” e “So cos’hai fatto”. Steven ha curato il complesso montaggio del film della Sony Pictures “I poliziotti di riserva”, diretto da Adam McKay e con protagonista Will Ferrell. La critica ha lodato l’eccezionale lavoro di montaggio di Steven sul film di Richard Donner “Solo 2 ore”. Ha lavorato senza essere accreditato in moltissimi film di alto livello come supervisore al montaggio.

Nato a Oceanside, California, da un capitano della Marina che lavorava nella sezione documentazione filmata, il suo primo lavoro è stato nell’ufficio posta della Warner Bros, dove ha lavorato fino ad arrivare al reparto montaggio. A poco più di vent’anni era assistente per alcuni dei migliori montatori dell’epoca e fu accreditato come montatore per la prima volta all’età di 29 anni. Steven è membro dell’Academy of Motion Pictures Arts and Sciences per quanto riguarda il montaggio ed è anche membro dell’American Cinema Editors.

GILES MASTERS (Scenografo)

Giles Masters viene da una famiglia del cinema. Sua madre era Heather Sears, attrice vincitrice di un BAFTA, e suo padre era il leggendario scenografo Anthony Masters (“2001: Odissea nello spazio”, “Lawrence d’Arabia”), anche lui vincitore del BAFTA e candidato all’Oscar.

La carriera di Giles comprende trent’anni di lavoro nell’industria cinematografica, da quando lavorava nei reparti scenografia come bozzettista, assistente, scenografo e supervisore. La sua filmografia comprende fino a questo momento trentacinque film, sei lungometraggi per la televisione, una miniserie televisiva e un buon numero di spot pubblicitari.

La carriera di Giles parla da sola. I suoi lavori più recenti comprendono, come scenografo, “The Double” e “Leonie”, come supervisore o direttore artistico “Fred Claus – Un fratello sotto l’albero”, “Angeli e demoni”, “Il codice Da Vinci”, “Van Helsing”, “Sahara”, “Due cavalieri a Londra”, “La mummia – Il ritorno”, “La Mummia”, “Il domani non muore mai”, “Punto di non ritorno”, “Il primo cavaliere” e “Robin Hood - Principe dei ladri”. Sia per “Il codice Da Vinci” che per “Angeli e Demoni” si è guadagnato due nominations ai Guild Award for Excellence in Design.

Giles è membro dello IATSE e del BAFTA. È anche stato membro della British film Designers Guild per oltre vent’anni, facendo parte del comitato dell’associazione per quindici anni e con funzioni da segretario per otto.

Oltre a essere uno scenografo, Giles si è guadagnato una certa attenzione da importanti case di produzione per le sue capacità di sceneggiatore. Il suo portfolio come sceneggiatore comprende oltre diciotto progetti originali, che spaziano dall’azione e l’avventura alla commedia romantica al dramma, fino alla biografia storica. Masters ha anche scritto e illustrato una graphic novel.

Giles Masters è rappresentato dalla The Gersh Agency

AGGIE GUERARD RODGERS (Costumista)

Aggie Guerard Rodgers si è laureata con una specializzazione in costume teatrale alla Cal State di Long Beach nel 1970. Subito dopo si è trasferita a San Francisco dove fu l'ultima e più fortunata costumista a fare il colloquio per "American Graffiti". Sebbene non avesse esperienza come costumista in un film, riuscì a ottenere il lavoro quando il responsabile di produzione James Hogan realizzò che lei aveva capito la sceneggiatura: Hogan le chiese "Sai niente a proposito di fare le vasche?", e lei rispose: "Mia sorella ha una Ford del '54 senza maniglie agli sportelli". Hogan si scusò un minuto e tornò con George Lucas e alla fine venne fuori che lui e Aggie si erano diplomati lo stesso anno a venti miglia di distanza nella Central Valley in California. Sin dall'inizio la vita di Aggie e il suo lavoro sono state due cose strettamente connesse.

Residente nella Bay Area, ha lavorato più volte con cineasti della sua stessa zona, con George Lucas ("American Graffiti", "Il ritorno dello Jedi"), Francis Ford Coppola ("La conversazione", "L'uomo della pioggia", "Jack"), Chris Columbus ("Rent"), Philip Kaufman ("L'invasione degli ultracorpi"), e John Kory ("A Farewell To Manzanar"). È rimasta nella Bay Area per tutta la sua carriera, viaggiando a Los Angeles o verso qualunque location la portasse il lavoro. Queste sortite lontano da casa l'hanno vista collaborare con Milos Forman ("Qualcuno volò sul nido del cuculo"), Ron Howard ("Cocoon"), Tim Burton ("Pee Wee's Big Adventure", "Beetlejuice – Spiritello porcello"), Norman Jewison ("In Country", "Hurricane"), fino a una collaborazione da nomination all'Oscar con Steven Spielberg ("Il colore viola").

Nata a Fresno, California, nel 1943 da F.A. Reid Guerard e John Guerard, ha incontrato Peter Laxton nel 1979 e lo ha sposato nel giugno del 1980. Hanno due figli: James Laxton, un giovane direttore della fotografia, e Thomas Laxton, che studia al Morehouse College di Atlanta.